

# Thomas, assassini liberi La mamma: «Giustizia»

(C) Coda Digital e Servizi | 157649227 | 185.39.438.179 | S.p.A. | www.ilmessaggero.it

## L'OMICIDIO

«Ma, sto a Campocattino». Un video di pochi secondi in cui si vede la stazione scistica di Guarcino ricoperta di neve e una voce, cavernosa come quella degli adolescenti che si stanno trasformando in uomini, che ripete quella frase all'infinito. Federica Sabellico, la madre di Thomas Bricca, il 19enne di Alatri ucciso in un agguato due settimane fa, ha messo quel breve filmato in loop per risentire e far risentire all'infinito la voce del figlio e lo ha pubblicato sul proprio profilo social. Un modo condividere con gli altri momenti giocosi e spensierati del figlio e provare a lenire quel dolore che solo una mamma può conoscere. In un'altra clip Thomas scherza con la madre, si siede sulla pancia e le dice: «Devi fare gli addominali». In altri filmati ancora il 19enne fa un gioco di prestigio o indossa il camice bianco da chimico. E ieri è comparso un post, di poche parole: «Giustizia per Thomas». Quella che si aspettano tutti e che in tanti non hanno mancato di chiedere anche nel

## LA DONNA IN QUESTI GIORNI STA CONDIVIDENDO VIDEO GIOCOSI DEL FIGLIO, UN MODO PER LENIRE IL DOLORE

►Il post su Facebook a due settimane dall'agguato, nessuna svolta nelle indagini

►E da ieri sui social un breve film che ripercorre la vita del ragazzo

corso dei funerali di venerdì scorso che hanno visto la partecipazione di migliaia di persone.

### INVESTIGATORI AL LAVORO

A due settimane dall'agguato, gli assassini del ragazzo non sono stati ancora presi. Le indagini, da quello che si sta, si sono concentrate su una ristretta cerchia di persone legate, direttamente o indirettamente, alle risse che erano avvenute nel weekend precedente all'omicidio. Risse alle quali Thomas non aveva preso parte. Il vero bersaglio di proiettili era Omar, un giovane di origine marocchina amico della vittima, che a quegli scontri invece aveva preso parte. La sera dell'agguato Thomas indossava un giubbotto chiaro come quello di Omar e questa circostanza sarebbe stata all'origine dello scambio di persona. I carabinieri, coordinati dal procuratore Antonio Guerriero e dal sostituto Rossella Ricca, lavorano senza sosta per individuare i killer, chi ha collaborato a preparare l'agguato e chi ora



I fiori sulla scalinata del Girone in cui è stato ucciso Thomas Bricca



sta lì sta aiutando a nascondersi. Perché, è chiaro, in una realtà come quella di Alatri è impossibile che nessuno sappia. Gli investigatori hanno ascoltato decine di persone, sono stati forniti numerosi nomi, ma tutte le testimonianze devono essere vagliate da attente verifiche. Trascorsi tutti questi giorni, servono prove inossidabili per emettere un'ordinanza di custodia cautelare per omicidio volontario.

### LE INIZIATIVE

Intanto ad Alatri proseguono le iniziative per ricordare Thomas. Ieri pomeriggio è stato pubblicato sui social un breve film, della durata di 10 minuti. Il video è stato realizzato per volere della famiglia dal regista di Alatri, Claudio Tolani, e prodotto da Iris Film production. Nel film verranno mostrate le immagini di Thomas dall'infanzia fino ad oggi, intervallate dalle scene di questa storia drammatica con le voci della famiglia e degli amici. Un racconto emozionale e corale che vuole essere non solo il ricordo del figlio, del nipote, dell'amico, ma soprattutto una testimonianza d'amore in risposta all'insensata violenza che ha strappato alla vita Thomas e ha sconvolto non solo la comunità di Alatri.

Domani ancora, come annunciato dal vescovo Ambrogio Spreafico al termine dei funerali, sul luogo dell'agguato ci sarà un momento di preghiera e riflessione.

Pierfederico Pernarella  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Una statua per Emanuele nel parco di Tecchiena amato dalla madre Lucia

### IL RICORDO

Emanuele Morganti avrà una statua per volere della sua contrada. È la sorella Melissa ad annunciare: «Finalmente dopo cinque anni, nel giorno del suo compleanno il 18 febbraio, avremo il manufatto che rappresenta mio fratello seduto su una panchina. La statua sarà posizionata nel parco di Tecchiena Castello, tanto caro a nostra madre Lucia anche se non sarà una festa per rispetto di Thomas e della sua famiglia a cui dedicheremo una preghiera». Fu proprio la mamma di Emanuele, negli ultimi anni di vita, a dedicarsi con le poche forze che la malattia le lasciava, a rimettere in sesto quel parco dove i giochi per bambini ormai non si vedevano più tanto alta era l'er-

ba che li ricopriva. La signora Lucia con alcune amiche del vicinato tagliava le erbacce, ripuliva dai tanti rifiuti abbandonati il prato, tra cui anche siringhe molto pericolose per la collettività.

«Era la fissa di mia madre - racconta la sorella di Emanuele - regalata di nuovo alla contrada, ai bambini e agli anziani uno spazio verde nel quale giocare e passare il tempo e ora sono io a continuare questo suo sogno e,

### LA SCULTURA VERRÀ SVELATA SABATO PROSSIMO NEL GIORNO DEL COMPLEANNO DEL RAGAZZO UCCISO

con la caparbietà che mi contraddistingue, ce la farò». Sabato mattina il programma sarà molto ridotto, per via di quanto successo ad Alatri con l'uccisione di Thomas e sulla quale ancora non si fa luce. Ci si ritroverà al mattino attorno alle 10.30 nel parcheggio, assieme alla famiglia e ai residenti, oltre che agli amici di Emanuele, ci saranno molti rappresentanti dell'amministrazione e del Consiglio comunale che hanno risposto con entusiasmo all'invito della famiglia Morganti: presenti anche i due parroci, l'attuale Don Giorgio e il precedente Don Luca. La statua è stata voluta dagli amici del giovane tecchiese, che hanno avviato una raccolta fondi quando ancora mamma Lucia era in vita ma tra Covid ed altro la cosa è andata per le lunghe ed oggi, fi-



### LA SORELLA MELISSA: «L'AREA VERDE ERA TANTO CARA A NOSTRA MADRE, CON LE SUE AMICHE LO TENEVA PULITO»

nalmente, vedrà la luce. Lo sculture dell'opera è Stefano Ivenni, quarantenne beneventano, che l'ha realizzata a grandezza naturale in resina e rifinita con altri materiali più pregiati.

UN LUOGO PARTICOLARE  
«Il posto - specifica Melissa - ha

Melissa Morganti  
insieme al fratello  
Emanuele ucciso  
nel 2017 ad Alatri

tanti significati. Sicuramente è stata una scelta ovvia perché vicino casa, ci siamo cresciuti tutti qui compreso Emanuele. Poi l'attaccamento di mia mamma e quello della mia mamma oggi che continua a curarlo, ma soprattutto perché così forse diventerà davvero qualcosa di utile alla collettività e ai giovani e smetterà di essere covo di persone che lo usano come si dovrebbe. Sarà un regalo a tutti anche un monito per il futuro e chiederemo al sindaco di darci una mano perché è un parco comunale».

Alla manifestazione Melissa ha voluto anche la presenza del comitato del Premio Morganti che sabato scorso ha tenuto un evento alla presenza dell'attore Riondino e che ormai è il braccio operativo della famiglia di Emanuele per tutte le attività in sua memoria.

Andrea Tagliaferri  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Piazzale Kambo, iniziata la posa del marmo di Coreno

### NEL CAPOLUOGO

Dopo un paio di mesi di stop sono ripresi i lavori per il rifacimento di piazzale Kambo a Frosinone. Bloccati per via dell'approvvigionamento dei materiali, l'impresa che si è aggiudicata l'appalto (la Eur Costruzioni srl di Atina) da ieri ha riaperto il cantiere che porterà da qui ai prossimi mesi al nuovo volto della piazza più importante del quartiere Scalo. E da ieri è iniziata la posa della pavimentazione fatta con il marmo di Coreno Ausonio. Il nuovo piazzale Kambo liberato dalle lamiere di auto sarà dotato anche di nuovo verde, nuovi arredi, illuminazione di ultima generazione. L'importo dei lavori è di circa 3,5 milioni di euro

concessi nell'ambito del bando della riqualificazione Urbana delle periferie. «I lavori sono ripresi - spiega l'Assessore ai Lavori Pubblici, Angelo Retrosi - e ora mi auguro che si arrivi spediti a meta così da restituire una piazza nuova e più bella alla città che consentirà una più piacevole socializzazione e fungerà anche da un bel biglietto da visita per chi arriva in treno nel capoluogo». Ma se i lavori in carico all'amministrazione comunale sono ripartiti si resta in attesa del cantiere che dovrà aprire Ferrovie dello Stato o meglio la società che si occupa del rifacimento delle stazioni ferroviarie. Al momento si è in attesa di conoscere la definizione e l'aggiudicazione della gara di appalto già espletata. Secondo alcune indiscre-



### IL CANTIERE ERA FERMO DA UN PAIO DI MESI, NESSUNA NOTIZIA ANCORA SUL RESTYLING DELLA STAZIONE

zioni i lavori potrebbero essere aggiudicati entro il mese prossimo e l'avvio del cantiere potrebbe avvenire entro l'estate. In questo caso l'investimento previsto è di ben 30 milioni di euro che cambieranno volto all'attuale stazione che avrà un restyling in chiave moderna e

L'intervento in piazzale Kambo ripreso dopo alcuni mesi di stop a causa della mancanza di materiali

la realizzazione di una passerella sopraelevata che unica piazzale Kambo con il parcheggio già realizzato al di là dei binari con 200 posti auto. Sempre nell'ambito dei fondi destinati al comune di Frosinone si attende anche l'avvio dei lavori di riqualificazione di Corso Lazio con il rifacimento del manto stradale deteriorato in più punti. Tra i nuovi progetti dell'amministrazione Mastrangeli poi spicca l'obiettivo di realizzare una nuova area di sosta in via Puccini (altezza scuola media Pietrobono) per dotare l'area di una maggiore dotazione di posti auto per i pendolari ma anche allargare l'attuale sede stradale per facilitare la fluidità del traffico in occasione degli orari di ingresso e di uscita dalla scuola. Infine occorre

chiudere nelle prossime settimane l'accordo per la definizione e l'aggiudicazione di un progetto di finanza all'Accademia del Frosinone calcio (settore giovanile) a fine di ristrutturare e rifare i campi di calcio di Corso Lazio.

DEMOLITO MURO PERICOLANTE  
Demolito muro pericolante. L'assessore alle manutenzioni Angelo Retrosi rende inoltre noto che si è avviata la demolizione del muro pericolante in via Ignazio Barbagallo nei pressi dell'omonima scuola primaria. Da diverso tempo questo muro lungo una cinquantina di metri costituiva un pericolo reale per gli automobilisti e i pedoni di passaggio.

Gianpaolo Russo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA